

## RACALMUTO

# La giunta se ne va ma il sindaco non ne vuol sapere

L'ha detto chiaro duran-  
te la seduta del Consiglio

Dal nostro corrispondente  
RACALMUTO, 30 — A Ra-  
calmuto solo le elezioni am-  
ministrative (che avranno  
luogo il 26 novembre pros-  
simo) potranno, forse, dipana-  
re le intricate trame che av-  
volgono l'Amministrazione  
comunale. Situazione che ha  
manifestato tutto il malessere  
proprio nell'ultima seduta  
del Consiglio comunale. In  
quella seduta, infatti, nono-  
stante il Consiglio avesse  
preso atto delle dimissioni  
dei consiglieri DC Balamon-  
te, Avarello, Collura, Potrotto  
Amato e Morreale, non ha  
potuto procedere alla elezio-  
ne della nuova amministra-  
zione in quanto il sindaco  
Pillitteri (eletto a suo tempo  
nella lista del PRI, quale in-  
dipendente), pur senza una  
giunta in carica, ha espres-  
samente dichiarato che non  
intende dimettersi.

A nulla sono valse le esor-  
tazioni dirette e indirette a  
fare desistere il sindaco dal-  
la sua presa di posizione.

I travagli al Comune di  
Racalmuto hanno inizio nel  
marzo del '76, quando la  
giunta di centro-sinistra, ca-  
peggiata dal sindaco Morrea-  
le, che aveva amministrato  
fino a quella data, rassegna  
le dimissioni a seguito di una

dichiarazione del PSI di vo-  
lere superare la fase del cen-  
tro-sinistra.

La DC, forte della maggio-  
ranza relativa in consiglio  
(dieci consiglieri, che posso-  
no contare sull'appoggio del-  
la lista civica) realizzò un  
quasi-monocolore, con a ca-  
po il sindaco « indipendente »  
Pillitteri.

A febbraio dovendosi ap-  
provare il bilancio di previ-  
sione per il 1977 e non aven-  
do più l'amministrazione la  
maggioranza necessaria per  
approvare lo strumento fi-  
nanziario, la giunta si dimi-  
se. Ma la vicenda entra nella  
fase calda nell'ultima seduta  
del consiglio: si accettano le  
dimissioni degli assessori ma  
il sindaco non si dimette.

Si arriva ad una sospen-  
sione dei lavori, chiesta dal  
capigruppo del PSI, PCI e  
DC per concordare una even-  
tuale mozione di sfiducia  
contro il sindaco per costrin-  
gerlo a dimettersi. Poiché  
però i consiglieri dei tre  
gruppi di attardano nei la-  
vori di consultazione, per re-  
digere questa benedetta  
« mozione » il sindaco ripren-  
de l'adunanza e chiamato l'  
appello, nell'assenza dei con-  
siglieri DC - PSI - PCI (25  
su 30) dichiara deserta la se-  
duta e chiude la sessione.